

## FESTA PATRONALE SANT'ANNA 2022

COMUNITÀ PASTORALE  
SANTO STEFANOPARROCCHIA S. ANNA  
BIRAGO

**Domenica 24/7**  
ore 10,30 Santa Messa solenne e benedizione con reliquia  
Chiesa aperta per la preghiera personale all'altare di Sant'Anna  
**Lunedì 25/7**  
ore 10,30 Santa Messa compatroni S: S. Eusebio e Maccabei con tradizionale accensione del globo; si ricordano i defunti della parrocchia  
**Martedì 26/7**  
ore 7,00 Santa Messa alla cappellina  
ore 10,30 Santa Messa solenne e benedizione con reliquia  
ore 21,00 PROCESSIONE partenza dalla cappellina e benedizione solenne all'arrivo sul piazzale della chiesa

FESTA TUTTI INSIEME  
IN ORATORIO

Da venerdì 22/7 a martedì 26/7  
\*apertura cucina ore 19,30  
\*apertura PESCA di beneficenza

**Sabato 23/7**  
serata di musica e danza per tutti con il duo **PIPPO live Tiana Kris**

**Domenica 24/7**  
ore 17,00 giochi e divertimento per i bimbi

Ore 21,00 serata musicale per tutti con il **gruppo FRIENDS(blues, rock, pop)**

**Lunedì 25/7**  
ore 21,00 FINALE - torneo di calcio

\* **TORNEO BURRACO**

**Martedì 26/7**  
Ore 22,00 circa **BANDA MUSICALE**  
Giuseppe Verdi di Camnago

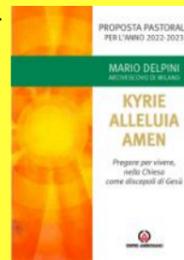
## CON QUESTA DOMENICA ANCHE IN-FORMAZIONE VA IN VACANZA.

Ci rivedremo domenica 28 Agosto per ricominciare a raccontare - così come lo sappiamo fare - la Vita della nostra Comunità Pastorale.

Ci prepareremo a salutare don Andrea con il cuore colmo di gratitudine per la compagnia ed il generoso servizio svolto fra noi e ad accogliere don Silvano che verrà a risiedere nella nostra Comunità.

E ricominceremo l'Anno Pastorale guidati dalle indicazioni del nostro Arcivescovo con sua Lettera "KYRIE; ALLELUIA; AMEN". Partendo dall'insegnamento del cardinale Martini e dalle parole di papa Francesco, il nostro Arcivescovo ci invita a riscoprire l'essenzialità della preghiera, in comunità e in famiglia, e a pregare in modo non formale ma col cuore, in particolare per la pace e per le vocazioni.

Avremo dunque tanto da vivere... e tanto da raccontarci. Intanto....buone vacanze a tutti.



## APPUNTAMENTI COMUNITARI

Ancora questa settimana, fino a Venerdì 29 Luglio, **Santa Messa nei Cimiteri:** alle ore 20.30.

Con il mese di **Settembre** sarà disponibile nelle sacrestie il libretto "la tenda" con Messa quotidiana e meditazione per ogni giorno del mese, un aiuto per seguire l'Eucarestia in modo più proficuo (il costo è di Euro 4)

Il **Centro di Ascolto CARITAS** della comunità pastorale di Lentate, a Copreno, via Montenero 13 - rimarrà chiuso per la pausa estiva da martedì 2/8 a mercoledì 31/8/2022.

**Riapertura: giovedì 1/9/2022 ore 16-18**

## ORARI s.te MESSE della Comunità Pastorale - Periodo Estivo

**BIRAGO** prefestiva 20.30; festive 8.00; Mar., Gio., Ven. 9.00  
**CAMNAGO** prefestiva 18.00; festive 10.00; Mar., Gio., Ven. 8.30  
**CIMNAGO** prefestiva 20.00; festiva 10.00; Lun., Mer., Ven. 18.00  
**COPRENO** prefestiva 17.00; festive 9.00; Lun., Mer., Ven. 8.00  
**s.VITO** prefestiva 17.00; festive 11.00, 18.00; da Lun. a Giov. 8.30

\* a s. Vito ogni Sabato 16.00-16.30 esposizione eucaristica

\* in tutte le parrocchie in caso di funerale (a s.Vito solo se il funerale è alle 10.30)  
la s. Messa d'orario di quel giorno viene sostituita dal funerale

## SACERDOTI per le CONFESSIONI

nelle chiese parrocchiali, **Sabato 30 Luglio**

16.00-17.00 **COPRENO** don Ambrogio, **s. VITO** don Mario  
17.00-18.00 **BIRAGO** don Angelo, **CIMNAGO** (prima della messa)  
**CAMNAGO** don Marcello

inoltre 20 minuti prima di ogni s. Messa, compresi i funerali

## INFORMAZIONE

compastlente.it COMUNITÀ PASTORALE SANTO STEFANO



## BUONE VACANZE

Cari parrochiani, siamo oramai al termine dell'Anno Pastorale e prossimi al tempo delle vacanze; anche per la nostra Comunità Pastorale questo periodo estivo sarà contrassegnato da un po' di pausa per il giusto riposo e la riduzione della celebrazione di alcune messe permetterà anche a noi preti qualche giorno di vacanza.

La festa di S. Anna è l'ultima festa parrocchiale prima della pausa estiva, e ci vede coinvolti tutti attorno alla figura materna di S. Anna, la madre di Maria Santissima. È una festa ricca di momenti religiosi e di momenti di convivialità, che ci aiutano a riallacciare quelle buone relazioni che la pandemia ha un po' fermato.

Ora, in questa ultima domenica dell'In-Formazione, voglio condividere con tutti voi un piccolo passaggio dell'intervista fatta al nostro Arcivescovo, Mons. Mario Delpini, dalla giornalista Annamaria Braccini per il sito della nostra diocesi (potete leggere l'intera intervista sul portale: [www.chiesadimilano.it](http://www.chiesadimilano.it)). Si tratta di un piccolo bilancio dell'Anno Pastorale appena trascorso e di uno sguardo a quello nuovo, che sarà inaugurato il prossimo 8 settembre.

La giornalista rivolgendosi al nostro Arcivescovo chiede: "Quale è il significato dei Gruppi Barnaba?" - l'anno che abbiamo alle spalle ha impegnato infatti la nostra Diocesi nel cammino dei Gruppi Barnaba, che conosceremo meglio nel prossimo anno - e il nostro Arcivescovo risponde: "I Gruppi Barnaba vogliono rispondere a due domande. La prima relativa a cosa accade nel nostro territorio. Non vogliamo accontentarci della cronaca che spesso mette in evidenza soltanto fatti clamorosi. Per capire cosa succeda, invece, il Gruppo Barnaba va a incontrare le realtà del territorio, dialoga, ascolta. Abbiamo così un'immagine edificante di quanto bene c'è, di quante persone si impegnino per affrontare e rispondere alle necessità. Inoltre, i Gruppi rispondono all'interrogativo su dove portare il Vangelo. Noi siamo abbastanza attrezzati per dividerlo nella comunità cristiana, nelle istituzioni ecclesiali, ma un po' più imbarazzati e, forse, intimiditi di fronte al contesto più ordinario, là dove la gente vive, soffre, fa festa. Il Gruppo Barnaba, dunque, cerca di offrire materiali per capire il territorio e per trovare strade di Vangelo."

E poi una seconda domanda: "Guardando al nuovo anno pastorale, perché la Proposta pastorale 2022/2023 "Kyrie, Alleluia, Amen" è interamente centrata sulla preghiera?"

Sento che questo sia un punto determinante per una Chiesa che nasce dall'Eucaristia. Queste tre parole che ho scelto hanno una formulazione un poco enigmatica, ma sono tipiche della nostra celebrazione liturgica e servono per evidenziare che, se la Chiesa non si lascia plasmare dal Mistero che celebra, rischia di fare molte cose buone, ma di non custodire il dono che la rende viva, lieta, che l'unisce in un segno di speranza per l'umanità. A me sembra che la nostra Chiesa, così attiva, così capace d'iniziativa, talvolta così stanca di fronte al peso delle cose da conservare e da fare, abbia bisogno oggi di una preghiera intensa, di una preghiera liturgica ben celebrata, di una preghiera che formi una sensibilità ecclesiale che unisce non per buona volontà di qualcuno, ma per il dono dello Spirito che scende su tutti."

Auguro a tutti un sereno periodo di vacanze, cosicché possiamo tutti rinfrancare il corpo e lo spirito e prepararci ad affrontare il nuovo anno.

Don Marcello

## DON PIERRE (DOPO TRE ANNI) RITORNA

Ai cari cristiani di Copreno e della Comunità Pastorale S. Stefano, senza dimenticare i loro Pastori.

Vi saluto in Cristo e vi faccio tanti auguri.

Per tanti anni ho passato un mese in estate tra voi ma per i tre ultimi anni non ho potuto farlo. È stato a causa del Covid 19, un minuscolo e invisibile nemico che ha terrorizzato il mondo intero fino a rovinare tante vite umane.

La minaccia non è ancora eliminata ma la lotta continua grazie ai bravi ricercatori. Dio li benedica.

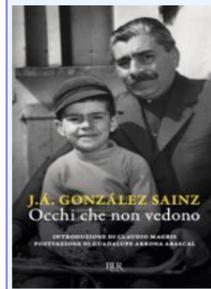
Quest'anno, finalmente, potrò essere di nuovo fra voi nel mese di agosto. Ho già ricevuto l'invito scritto del Parroco Don Marcello e lo ringrazio sinceramente. Al livello amministrativo la sua lettera, come quelle dei suoi predecessori, è molto importante per potere viaggiare.

Voi mi avete sempre ben accolto e i Parroci mi hanno sempre inserito effettivamente, seppur temporaneamente, nella pastorale.

Sone certo che anche quest'anno sarà così.

Vi ringrazio già tutti in anticipo ...e a presto.

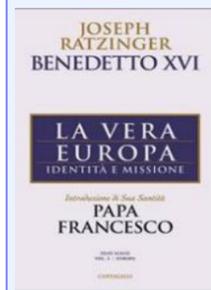
Don Pierre Bulambo



**“Occhi che non vedono” di J.Á. González Sainz – BUR Rizzoli**

Felipe Díaz Carrión lavora come tipografo nel paese dove vive da sempre, dove ha vissuto il padre assassinato dai fascisti di Franco, dove si è sposato e ha avuto due figli. Quando la stamperia entra in crisi, con la famiglia è costretto a emigrare: trova lavoro in una fabbrica del Nord della Spagna, e inizia una nuova vita. Ma in questa nuova esistenza – in cui frutteti e montagna sono sostituiti da strade di polvere e fango – il figlio maggiore, Juan José, si avvicina a nuove pericolose compagnie, fino a sposare le tesi – e l'azione – del terrorismo basco, blindandosi in un'ottusa ideologia che lo porterà all'omicidio e al carcere. La vicenda del figlio dilania Felipe, che però ripercorre la storia di suo padre, e dal suo insegnamento di democrazia e non violenza trarrà la forza della salvezza. Una drammatica esperienza la sua, che è la vera protagonista del romanzo, al cui centro è il dolore di una famiglia devastata dall'ideologia e da una società ormai cieca attraversata dalla violenza.

**“La vera Europa. Identità e missione” Joseph Ratzinger- Benedetto XVI con l'introduzione di Papa Francesco – Cantagalli**

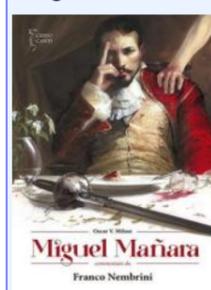


L'ultimo, accorato appello di Benedetto XVI affinché l'Europa riscopra e riaffermi la sua vera origine e identità che l'hanno resa grande e un modello di bellezza e di umanità. Non si tratta di imporre a fondamento dell'Europa le verità di fede, quanto, piuttosto, di fare una scelta ragionevole, che riconosca che è più naturale e giusto vivere “come se Dio ci fosse” piuttosto che “come se Dio non esistesse”.

Come in un tempo non troppo lontano Papa Giovanni XXIII si appellò alle grandi nazioni dell'Europa e dell'Occidente per scongiurare una devastante guerra nucleare, così oggi il Papa emerito, Benedetto XVI, si rivolge un'ultima volta all'Europa intera e all'Occidente perché, solo riscoprendo la propria anima, possano salvare sé stessi e il mondo dall'autodistruzione.

Dall'Introduzione di Papa Francesco: «Con la limpidezza, l'immediata accessibilità e insieme la profondità che gli sono proprie, il Papa emerito delinea qui magnificamente quella “idea d'Europa” che ha indubbiamente ispirato i suoi Padri fondatori e che sta alla base della sua grandezza ed il cui definitivo offuscamento sancirebbe il suo complessivo e irreversibile declino».

**“Miguel Mañara” di Oscar V. Milosz; commentato da Franco Nembrini – Edizioni Itaca**



Don Miguel Mañara, ricco nobile spagnolo realmente esistito nella Siviglia del 1600, ha tutte le donne che vuole, ma è insoddisfatto. Miguel insegue ovunque una «bellezza nuova, un nuovo bene di cui presto ci si sazi»; valuta persino «un nuovo dolore», ma nemmeno questo lo placa. «Come colmarlo quest'abisso della vita? Che fare? Perché il desiderio è sempre lì, più forte, più folle che mai». I suoi trent'anni sono riassunti qui: nella ricerca insaziabile di qualcosa che soddisfi, nell'«infinito di vite nuove» purché ce ne sia una, almeno una, che colmi quell'abisso. Finalmente, nell'incontro con una giovane donna, scopre che cosa il suo cuore desidera davvero, la sposa e inizia per lui una nuova vita. Ma poco dopo lei, Girolama, muore, e l'esperienza del dolore costringe Miguel ad andare fino in fondo al suo desiderio. Diventerà frate, e morirà in odore di santità.

L'opera del grande scrittore lituano, è qui proposta nella lettura commentata da Franco Nembrini. Come tutte le opere del Prof. Nembrini, anche la lettura del Miguel Mañara di Milosz nasce da una lunga frequentazione, che inizia quasi quarant'anni fa, quando usa questo testo per le sue lezioni di religione, e prosegue fino a oggi. Come tutte le sue letture, non è un'analisi estetica o accademica, ma un'introduzione appassionata, tesa a mostrare come le vicende di don Miguel mettano in scena il dramma umano di ciascuno.

La presente pubblicazione nasce da un ciclo di incontri svoltisi nella primavera del 2014 presso il centro culturale Rosetum di Milano.

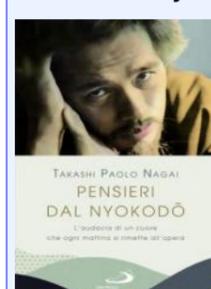
**“Tolleranza? Meglio il dialogo” di Adrien Candiard - Libreria Editrice Vaticana**



“La vera posta in gioco della tolleranza non è constatare che tutti gli uomini si assomigliano, quanto invece accettare di rispettare anche quelli che non si assomigliano affatto”. Adrien Candiard, giovane frate domenicano parigino di cui abbiamo già consigliato un altro testo, con il suo saio bianco fa anche l'autostop, e quando a dargli un passaggio è un giovane maghrebino che gli chiede in cosa differisce il cristianesimo dall'islam, lui glielo spiega diffusamente. “Non sono d'accordo con te” commenta l'autista. “E' normale – risponde il frate –, tu sei musulmano e io sono cristiano. Ed è per questo che possiamo dialogare, non 'attraverso le somiglianze', ma 'nelle diversità'. Feconda non è l'analogia, ma la distinzione”.

Candiard è persona certa di quello che vive e pensa e per questo ha una mente aperta. Non ama la parola “tolleranza”, che a noi europei tardo-illuministi invece piace tanto, perché la trova intrisa di indifferenza e di disprezzo per il tollerato – “è il tipo di rispetto che viene riservato ai matti” – e a essa preferisce la parola “dialogo”. Alla differenza fra i due approcci con l'altro ha dedicato questo libro che scava in profondità a partire dal “caso Andalusia”. Il saggio prende in esame la Spagna del XII secolo, riproposta in questi anni come esempio di tolleranza e di coesistenza pacifica tra cristiani, ebrei e musulmani sotto il governo di questi ultimi. Non è storia, è un mito, dice senza mezzi termini e con dovizia di documentazione fra Adrien Candiard. Libricino attuale, agile e affascinante.

**“Pensieri del Nyokodo” di Tagashi Paolo Nagai - Edizioni San Paolo**



Takashi Nagai nasce il 3 febbraio 1908 in una famiglia di medici: suo padre conosceva la medicina occidentale e suo nonno paterno, praticava la medicina tradizionale a base di erbe. Viene educato secondo gli insegnamenti di Confucio e della religione scintoista. La scienza occidentale e il materialismo caratterizzano ideologicamente i suoi insegnanti. Assorbe così l'ateismo dell'ambiente. Nell'aprile 1928 entra nell'Università di medicina di Nagasaki: è durante questi studi che intraprende il percorso spirituale che lo conduce dallo scintoismo all'ateismo, infine al cattolicesimo. Il Nyokodo, il “luogo dell'amore a se stessi”, è una piccolissima capanna di legno, di soli quattro metri quadrati, costruita nel cuore del quartiere di Nagasaki ridotto in cenere dalla bomba atomica. È in quella dimora che Takashi Paolo (dopo il Battesimo) Nagai trascorse gli ultimi anni di vita, in ricercata povertà materiale e di spirito, immobilizzato a letto dalla leucemia, ma in una corsa inarrestabile alla scoperta di sé e del significato della vita e della morte. Qui scrisse libri e accolse centinaia di visitatori, sempre testimoniando come la fede e la speranza cristiane siano in grado di vincere la distruzione della guerra e della morte e riportare vita e pace in un mondo che sembrava annientato per sempre. Pensieri dal Nyokodo raccoglie i suoi brevi scritti, meditazioni e lettere tradotti per la prima volta dal giapponese. È un'opera preziosissima per seguire, in familiare intimità con lui, i passi di Takashi verso l'incontro finale con Cristo.



**QUESTA E' LA MIA ULTIMA ESTATE!**

Eh sì, questa è la mia undicesima estate a Lentate e Barlassina. Sarà anche l'ultima. Non sembra vero! Stesso lavoro, stesso correre da un oratorio all'altro, stesse programmazioni, stesso *tour de force* tra Oratorio Estivo in quattro oratori, Spazio Adolescenti al S. Angelo e programmazione delle Vacanze Comunitarie a Folgarida. Tutte cose belle per fortuna. La mia impressione è che sto vivendo quest'estate come se ne dovessi vivere qui ancora altre dieci, senza risparmiarmi come ho sempre fatto. Qualcuno potrebbe pensare: “Ah, visto che è l'ultimo anno magari molla il colpo o si lascia andare”, e invece quello che sto provando è un desiderio forte di sostenere questa comunità giovanile in questo prezioso momento di passaggio che Dio ci ha donato tra me e



don Francesco. La mia speranza è di poter fare tutto ciò che è possibile per alleggerire don Francesco in questo suo ingresso nella Comunità Pastorale e nell'Uppg. Sei oratori sono un bell'impegno. Sto cercando in questa mia ultima estate di preparare il terreno del cambiamento: l'obiettivo è favorire per don Francesco un aiuto di laici maggiore per aiutarlo in una serie di impegni pratici a sostegno di tutte le iniziative della Pastorale Giovanile. Ne abbiamo proprio bisogno! In questa estate non sono da solo, c'è don Francesco. Un compagno di viaggio che spero diventi sempre di più un amico. Ce lo siamo detti tante volte: “questa estate è un passaggio di testimone” e come nelle staffette quello che arriva correndo spinge con tutte le sue forze per guadagnare tempo prezioso mentre il nuovo corridore piano piano accelera cercando di trovare la stessa velocità e poi quando sono pienamente sintonizzati avviene il passaggio di testimone.

Ovvio che anche il primo corridore rallenta leggermente e solo quando corrono alla stessa velocità può avvenire il miracolo della consegna. Caro don Francesco ti affido tutti i nostri giovani, quei giovani che in questi anni hanno fatto un percorso nella nostra comunità giovanile. Prendili con te e affidati a loro e credi nello Spirito Santo perché solo Lui come un vento sicuro può guidare la nostra fragile zattera. Io invece mi preparo al congedo e al passaggio a una nuova missione, a un nuovo apostolato nella città di Lissone. Mi sento tranquillo: non voglio sentirmi preoccupato per le cose che ci saranno da fare. Mi sento tranquillo: per ora voglio vivere bene questa estate. Sono andato a Lissone due volte per salutare i ragazzi dell'oratorio estivo di Santa Margherita e della Bareggia e sono andato a conoscere le due comunità di suore della Misericordia con le quali collaborerò a stretto contatto. A settembre potrò entrare totalmente nella nuova comunità ma senza ansie da prestazione. Inoltre mi incoraggia il fatto che sento dentro di me una positiva energia che mi proietta verso un futuro promettente. Non è questo ancora il testamento spirituale che lascio alla comunità dei giovani di Lentate e Barlassina, è semplicemente un articolo in cui apro un po' il cuore per condividere con i fedeli delle nostre comunità qualcosa di prezioso.



Don Andrea Zolli

**FIACCOLATA UPG 2022  
10-11 SETTEMBRE  
Dal Santuario di Oropa (BI)**

È un'occasione per tutti gli adolescenti, i 18/19enni e i giovani per continuare a camminare insieme e iniziare l'anno con entusiasmo.

**PROGRAMMA:**

**10 Settembre:**  
Ritrovo ore 6.00 al piazzale delle scuole medie di Lentate. Partenza della fiaccolata in bicicletta in direzione Oropa (BI). Dopo la messa accensione della fiaccola e partenza della fiaccolata. Arrivo all'oratorio di Santa Margherita di Lissone. Serata di fraternità!

**11 settembre:**  
Partenza da Lissone presto. Arrivo Lentate per la S.Messa delle 11.00. Dopo la celebrazione pranzo insieme presso l'oratorio S.Angelo.

Riunione di presentazione: mercoledì 7 settembre ore 21.00 presso il cine teatro S.Angelo  
Iscrizioni entro 15 agosto - contributo di 30euro

Per info: don Andrea 3339142493, don Francesco 3385440799, Cecilia 3454141389, Sebastiano 3408301220

